

Effetto Expo sul noleggio acquisti di auto a tutto gas aspettando l'evento dell'anno

IMMATRICOLAZIONI +49% NEI PRIMI DUE MESI 2015. IL SETTORE STA TRAINANDO IL MERCATO. LE SOCIETÀ CORRONO ALLO SHOPPING PERCHÉ SI CALCOLA CHE 7 SU 20 VISITATORI DELLA FIERA MILANESE SBARCHERANNO DALL'AEREO E CERCHERANNO UN MEZZO PER MUOVERSI

Vito de Ceglia

Milano

Sull'ascia dei buoni risultati registrati nel 2014, per il settore del noleggio l'anno nuovo si apre sotto i migliori auspici. A prevederlo sono gli ultimi dati parloriti dal ministero dei Trasporti, dai quali emerge chiaramente che a trainare il mercato dell'auto è il segmento del noleggio e delle flotte aziendali.

Mercato che ha registrato sia a febbraio che nei primi due mesi dell'anno un incremento delle immatricolazioni rispettivamente del 13,2% e del 12,26%. Il risultato positivo, secondo una prima elaborazione dei dati, è dovuto essenzialmente alla forte crescita delle immatricolazioni uso noleggio (+45% a febbraio e +49% nel cumulo), che ha permesso al *renting* di arrivare ad una quota di mercato del 26,9%: vale a dire un aumento di sei punti percentuali sul bimestre del 2014, a sua volta già caratterizzato da volumi consistenti (con un contributo maggiore del lungo termine).

Effetto Expo? Gli operatori del settore pensano di sì. O almeno sono queste le indicazioni che arrivano dal mercato italiano dei *tour operator*, secondo i quali 7 dei 20 milioni di visitatori attesi alla

kermesse dovrebbero atterrare negli scali aeroportuali. A questo punto, non resta che aspettare la seconda parte dell'anno per capire meglio quali saranno i reali effetti del Salone di Milano sulla filiera. Comunque sia, si tratta sicuramente di un trend favorevole, o meglio di un'inversione di tendenza che conferma peraltro una ripresa delle vendite di auto già registrata nel 2014 (+4,2%), dopo ben 7 anni di caduta.

Anche in questo caso, però, a fare la parte del leone è il segmento del noleggio che chiude l'anno con una rappresentatività del 19,3%, mentre quello dei privati registra un debole +2,3%, con 854.618 immatricolazioni e con una quota di mercato del 62,3%, record storico negativo. Numeri alla mano: il noleggio chiude il 2014 con un aumento complessivo del fatturato (5,2 miliardi, +1,4%), della flotta (678 mila, +1,6%) e delle immatricolazioni (275 mila, +17,4%).

«Con il segmento dei privati ancorato ai livelli degli anni Settanta — esordisce Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa — il noleggio è cresciuto di importanza, considerando che lo scorso anno un'auto su cinque è stata destinata a questo uso». Ciò detto, il numero uno dell'associazione nazionale dei noleggiatori osserva che «l'andamento del comparto ha rispettato in pieno le previsioni con una crescita delle immatricolazioni dovuto principalmente ad un forte rinnovo delle flotte, già oggetto di pro-

roga da parte di molte aziende clienti negli scorsi anni».

Per il 2015, gli operatori del settore — fa notare Ruggiero — si aspettano una sostanziale tenuta dovuta non solo ad un aumento della domanda di sostituzione, ma anche ad una crescita della penetrazione della formula del noleggio a lungo termine nel segmento dei piccoli operatori e dei professionisti. Analizzando nel dettaglio i numeri di Aniasa relativi al 2014, emerge però uno spaccato del *renting* a due velocità: il lungo termine cresce sia in termini di flotta (+1,6%) sia di immatricolazioni (+17,4%), mentre il breve termine tiene nel primo caso e cresce dell'1% nel secondo.

«Sono due comparti con caratteristiche e mercati diversi — spiega il presidente — Nel 2014 il breve termine ha tratto vantaggio dalla revisione dei processi aziendali precedentemente avviata, riuscendo a migliorare ancora l'efficienza dei servizi con l'obiettivo di garantire "l'auto giusta, al momento e al posto giusto". E non è cosa mai facile, considerando che si tratta di movimentare 120-140.000 veicoli in 1.600 *location* e con quasi 5 milioni di contratti/anno».

Per quanto riguarda il lungo termine invece, il presidente sottolinea che «ormai è un segmento consolidato nel contesto delle grandi e medie aziende». Segmento che sta aggredendo altri settori, in primis micro imprese e privati. «Anche il 2015 sarà un anno di intensa attività su questi nuovi scenari», puntualizza Ruggiero.

Una riflessione a parte il presidente la dedica alle prospettive di sviluppo del noleggio a lungo termine, arrivato a rappresentare l'11,70% del totale nazionale. «C'è ancora strada da fare per raggiun-

gere i livelli medi europei dove si arriva al 16-18% — afferma —. L'auspicio è che con la ripresa il comparto riprenda il percorso di espansione fermato dalla crisi 2008-2011. Il nodo della fiscalità si è però nel tempo fatto ancora più stretto».

Non a caso, per dare nuova linfa al comparto ci vogliono misure e regole che avvicinino il noleggio italiano a quello dei *competitor* europei. Tradotto: «Semplicità e certezza nelle norme, equilibrio e chiarezza nell'imposizione tributaria — obietta Ruggiero — Invece, purtroppo, affrontiamo di anno in anno continue applicazioni burocratiche dovute spesso a normative contraddittorie o che, nate con condivisibili obiettivi, finiscono per produrre solo effetti addirittura opposti a quelli desiderati».

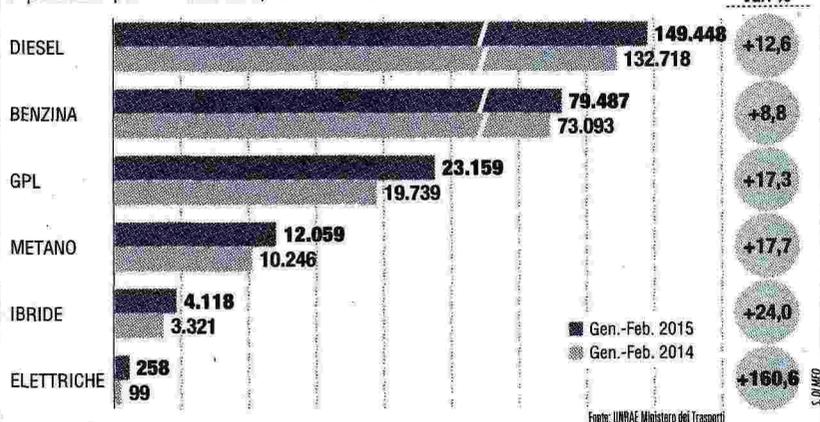
Eppure qualcosa si sta muovendo. Aniasa, insieme ad altre associazioni dell'automotive, è riuscita ad aprire un dialogo tra le fila del governo e dell'opposizione per riequilibrare il peso fiscale sul settore delle quattro ruote. Sulla base di uno studio Aniasa-Luiss è nata infatti una proposta di legge *green* che considera sia famiglie che aziende: per le auto iper ecologiche e di nuova immatricolazione, esenzione del bollo per 3-5 anni e ripristino della deducibilità dal 20% al 40% per quelle aziendali.

«Dopo un iter velocissimo per i tempi italiani, la proposta di legge, approvata dalle varie commissioni, si è però arenata a ottobre nella commissione Bilancio e fermata a dicembre in sede di legge di stabilità — conclude Ruggiero — L'auspicio è che la situazione si sblocchi, perché continuiamo ad essere anni luce lontani dall'Europa. Il paradosso è che in Italia si tassa molto di più ma si incassa di meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

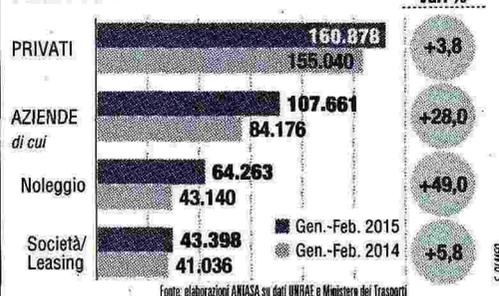
IMMATRICOLAZIONI, IL BOOM DELLE AUTO ELETTRICHE

Ripartizione per alimentazione, valori assoluti



LE IMMATRICOLAZIONI PER UTILIZZATORE

Valori assoluti

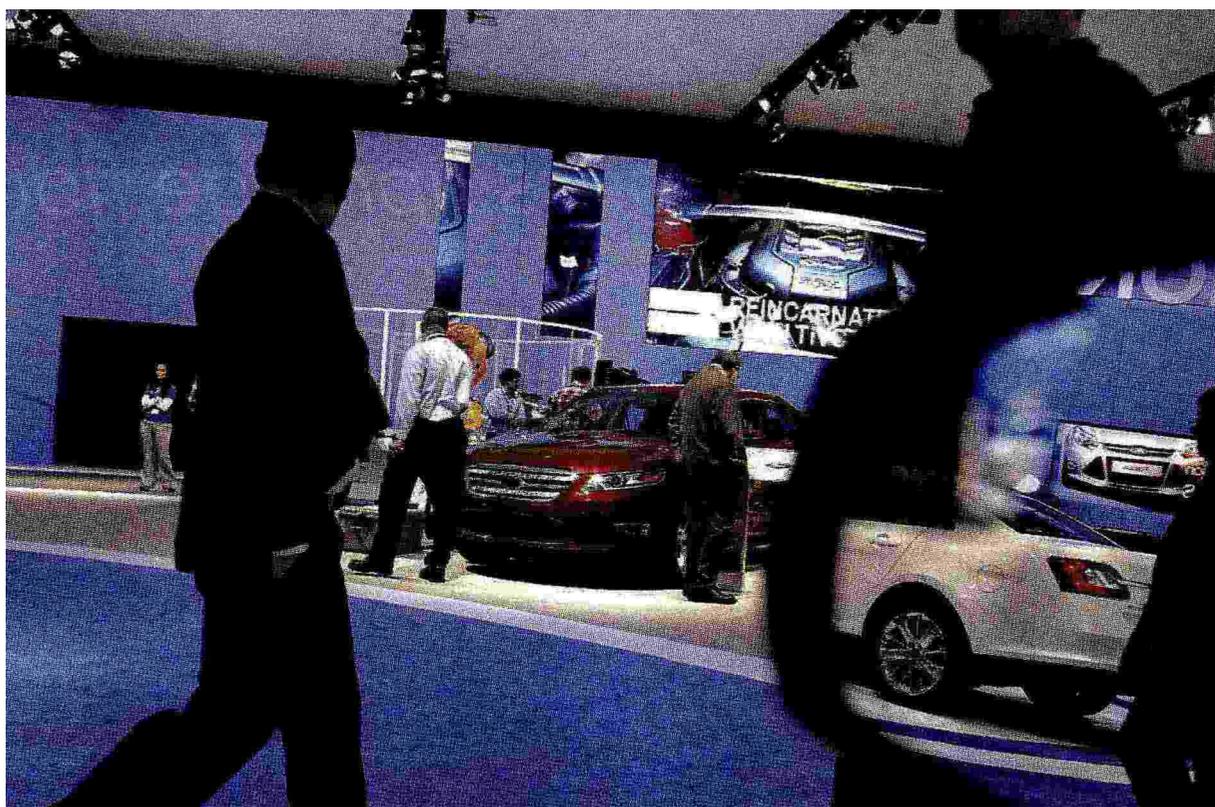


Nel 2014 un'auto su cinque è stata destinata all'autonoleggio



Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa

Il noleggio a lungo termine si diffonde tra le piccole aziende e cresce più di quello a breve. Intanto governo e opposizioni dialogano sulla questione fiscale



[IL FORUM]

“L’Italia scommetta sull’industria dell’auto”

SI RADUNA IL 30 MARZO IL MOVIMENTO D’OPINIONE CHE CHIEDE DI RIPORTARE IL SETTORE AL CENTRO DEL SISTEMA PAESE. ALL’INIZIATIVA ADERISCONO GIORNALISTI, DOCENTI UNIVERSITARI, ANALISTI, MANAGER E ALCUNE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Milano

Il mercato italiano dell’auto nel 2015 è partito bene. A gennaio si è registrato un incremento delle immatricolazioni dell’11 per cento rispetto allo stesso mese del 2014. Ma si tratta di una vera ripresa? E quali sono i maggiori ostacoli contro cui si scontra questo settore? Il punto verrà fatto il 30 marzo, all’Hotel Milan Melià, a Milano, durante il primo appuntamento con #FORUMAutoMotive, il nuovo movimento d’opinione che conta dell’appoggio di docenti universitari, analisti, manager e associazioni di categoria, tra cui Assogomma, Aniasa e Asconauto. Un’iniziativa nata per chiedere alle istituzioni di intervenire per rilanciare il comparto.

Difendere le quattro ruote da amministrazioni e fisco è uno degli obiettivi di questo forum. Così come chiedere azioni per rinnovare un parco circolante vecchio, portando benefici alla sicurezza stradale e all’ambiente. “L’industria dell’automotive — si legge sul sito del movimento — deve tornare al centro del Sistema Paese”. Da questo settore, ricordano gli orga-

nizzatori, dipendono migliaia di posti di lavoro, tra case automobilistiche, concessionari, settore del noleggio e addetti ai lavori della componentistica. Proprio a supporto della filiera, all’hotel Milan Melià, si raduneranno diversi esperti. Medici, specialisti e opinionisti discuteranno di temi come la corretta alimentazione

da tenere prima di mettersi al volante. Ma soprattutto rappresentanti di alcune case automobilistiche e gli analisti del settore tracceranno un quadro sulla situazione del mercato italiano dell’auto e della moto.

L’iniziativa è stata promossa dal giornalista Pierluigi Bonora, che spiega: «Il settore della mobilità tra fine 2014 e inizi 2015 è cambiato e adesso vogliamo convincere chi governa che l’automotive può essere fondamentale per far ritornare competitivo il nostro Paese». Oltre a Bonora aderiscono a #FORUMAutoMotive, l’editorialista Paolo Artemi, Pier Francesco Calia, direttore generale di Confindustria Anocma. Sono stati coinvolti Pier Luigi del Viscovo, professore di Sistemi di distribuzione e vendita presso la Luiss. Il presidente di Areté Methodos, Massimo Ghenzer e il presidente del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano. Infine parteciperanno anche l’ex direttore generale di Porche Italia Loris Casadei, Silvia Nicolis, imprenditrice veronese e presidente del museo Nicolis di Villafranca, che possiede 7 collezioni di auto storiche, moto e biciclette d’epoca. Infine Francesca Sandri, una giovane studentessa in Business Informatics presso l’Università di Pisa.

Bonora non è nuovo a queste iniziative. In passato aveva promosso “Missione Mobilità”, un progetto che aveva l’obiettivo di far dialogare in modo costruttivo l’intera filiera dell’automotive e di portare all’attenzione del Parlamento, grazie al “Pacchetto Auto”, un disegno di legge orientato a rilanciare tutto il settore. Un provvedimento alla fine non andato in porto, che adesso il forum sembra intenzionato a riformulare.

(st.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quello che si svolge il 30 marzo all’Hotel Milan Melià di Milano è il primo appuntamento del **FORUM-Auto-Motive**



A rischio immatricolazioni e consegne per la “sotto produzione” di targhe

IL TOP DELL'EMERGENZA A FINE FEBBRAIO. UNA CIRCOLARE HA PERMESSO DI AVVIARE 5.000 PRATICHE VIRTUALI E ALLEVIATO IL PROBLEMA. MA GLI OPERATORI ATTACCANO LA BUROCRAZIA MINISTERIALE CHE STAMPA PRESSO LO STABILIMENTO DI FOGGIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLA ZECCA

Stefania Aoi

Milano

In un'Italia quattro ruote-dipendente siamo al paradosso: mancano le targhe. Tanto che a febbraio erano circa 60mila i veicoli che le società di noleggio pensavano di non riuscire a immatricolare entro il primo trimestre. La denuncia arrivava dall'Aniasa l'associazione di Confindustria che rappresenta i noleggiatori: «Poi abbiamo scoperto che esiste una recente circolare ministeriale che consente l'immatricolazione virtuale dei veicoli», racconta Pietro Teofilatto direttore della sezione Noleggio a lungo termine dell'associazione. Una novità che ha risolto solo in parte il problema: «Abbiamo potuto immatricolare 5mila auto a febbraio — sospira il manager — ma non le potremo comunque consegnare fino a quando non arriverà la targa in metallo e vernice».

La carenza delle targhe non è un problema nuovo. Ad aprile dello scorso anno c'erano state difficoltà con le immatricolazioni. Una questione che si era riproposta nell'ultimo trimestre del 2014 per poi riesplodere a inizio del 2015. Aniasa era arrivata a scrivere all'Istituto Poligrafico della Zecca chiedendo una ripresa rapida della produzione e la distribuzione delle targhe negli uffici del ministero dei Trasporti che ne erano carenti. E ancor prima delle rimostranze delle società di no-

leggio, proprio all'inizio di gennaio, era scattata la protesta dell'Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica (Unasca). Tanto che il segretario Ottorino Pignoloni si era lasciato sfuggire una dichiarazione stizzita, contro il sistema di produzione e distribuzione delle targhe adottato in Italia, «unico nel suo genere a livello comunitario» e poco efficiente.

Chi stampa le placche metalliche che identificano le auto e i veicoli in circolazione sulle nostre strade è l'Istituto Poligrafico, nel suo stabilimento di Foggia. Quest'ultimo non agisce di sua iniziativa, ma riceve ordini dal ministero dell'Economia, dopo che a fine anno la Motorizzazione civile gli comunica il fabbisogno di targhe per l'anno successivo, indicando anche dove ne serviranno di più e dove di meno. Una volta stampate, le targhe vengono consegnate agli uffici della Motorizzazione. Se con il passare

dei mesi si registrano nuovi bisogni, questi ultimi li comunicano al ministero, che a sua volta invierà la nuova richiesta al Poligrafico.

«Proprio in questo periodo con il mercato dell'auto in ripresa, — spiega Teofilatto — le quantità stampate sono risultate con tutta evidenza insufficienti». Così in alcune città come Milano, Torino, Firenze e Trento, non ne sono arrivate abbastanza. «Quello che non riusciamo a capire — si domanda il direttore — è per quale motivo non si chieda al Poligrafico di stampare un certo numero di targhe in più, un ammontare sufficiente a far fronte a una eventuale emergenza?». Una soluzione simile era stata auspicata a inizio anno dallo stesso direttore generale della Motorizzazione civile, Maurizio Vitelli, convinto che prevedere una piccola scorta di targhe coprirebbe le necessità im-

provise del mercato ed eviterebbe lungaggini in attesa che si concludano gli iter burocratici.

Il problema sta comportando del resto diversi inconvenienti alla filiera del noleggio. «Oltre a causare ritardi nella consegna dei veicoli, tutto ciò ha comportato costi maggiori in logistica, per via di stalli occupati per lungo tempo», spiegano dall'associazione. Tutto ciò capita poi in un momento delicato. Il settore del noleggio — che solo nel 2014 ha immatricolato 265mila veicoli (il 20% di quelli sul mercato nazionale) — proprio da inizio anno è impegnato nell'organizzazione della flotta di veicoli per la stagione estiva che nel 2014 ha consentito di chiudere quasi 5 milioni di contratti. Così adesso ha da consegnare le vetture a 65 mila aziende e a 2500 pubbliche amministrazioni.

«I ritardi, gli appesantimenti burocratici ci ostacolano — prosegue Teofilatto — Per fortuna abbiamo clausole che ci giustificano con i clienti davanti a cause di forza maggiore come questa, e non dovremo pagare penali. Ma bisogna porre rimedio in fretta ai malfunzionamenti del sistema».

Anche se il via libero alle targhe virtuali ha ridotto le difficoltà, una situazione di perenne emergenza è mal tollerata dai noleggiatori. Le 160mila immatricolazioni, previste nel primo semestre di quest'anno da Aniasa, non sono più a rischio. «Nonostante tutto — mette le mani avanti Teofilatto — se si va avanti così si pone un freno a un settore già penalizzato da tasse e difficoltà amministrative». Lo aveva detto il presidente Fabrizio Ruggiero: «I noleggiatori chiedono che non solo venga superata l'ennesima emergenza, ma che lo Stato metta in campo interventi risolutivi che garantiscano nel tempo un'adeguata disponibilità di targhe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

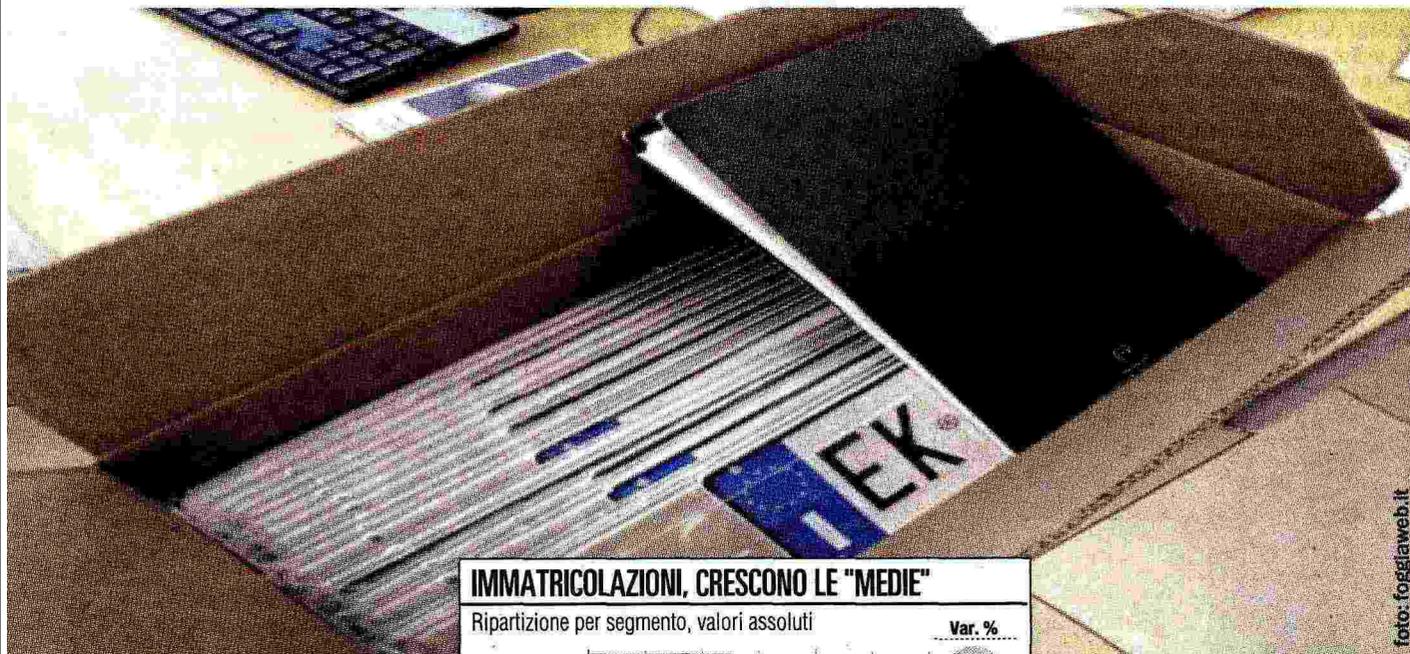
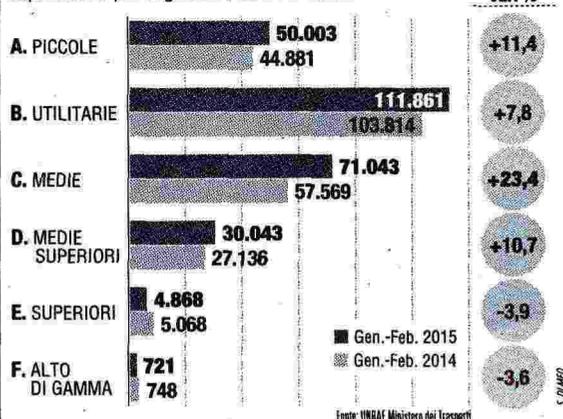


foto: foggiaweb.it

IMMATRICOLAZIONI, CRESCONO LE "MEDIE"

Ripartizione per segmento, valori assoluti



Nella foto **Pietro Teofilatto**, direttore della sezione Noleggio a lungo termine di **Aniasa**, associazione che rappresenta le società del settore rent a car

"Non capiamo - si domandano gli operatori - perché non si chieda al **Poligrafico** di stampare un certo numero di targhe in più per le emergenze"



Le intestazioni temporanee fermate da un doppio stop “Quel sistema va cambiato”

LA NORMA, BLOCCATA DA TAR E ORA CONSIGLIO DI STATO, FISSA L'OBBLIGO DI REGISTRARE CHI USA IL VEICOLO PER PIÙ DI 30 GIORNI. "BALZELLO DA 15 MILIONI PER IL RENT A CAR. RIVEDIAMO LA REGOLA"

Marco Frojo

Milano

Dopo essere stata bocciata dal Tar del Lazio (28 novembre), la normativa sulle intestazioni temporanee entrata in vigore il 3 novembre scorso è stata bloccata anche dal Consiglio di Stato, che ha dato parere negativo sul ricorso fatto dal ministero dei Trasporti contro la decisione del tribunale amministrativo. La norma in questione, prevista dal comma 4-bis dell'articolo 94 del Codice della strada, prevede l'obbligo di registrare alla Motorizzazione e annotare sulla carta di circolazione il nome di chi non è intestatario di un veicolo ma ne ha la disponibilità per più di 30 giorni, come per esempio accade nel noleggio a lungo termine. La multa è pari a 705 euro, oltre al ritiro della carta di circolazione.

Contro quanto previsto da questa normativa si erano schierate le società di autonoleggio perché, secondo i calcoli effettuati dall'associazione di categoria Aniasa, avrebbe comportato il pagamento di un balzello annuo di 15 milioni di euro. Quello che l'associazione degli autonoleggi contestava non era il merito della norma, volta a combattere

l'elusione fiscale, quanto i costi con essa connessi: le spese di registrazione sono infatti state fissate a 9 euro per macchina che, moltiplicati per il numero di autonoleggi superiori ai 30 giorni, portano per l'appunto alla cifra di 15 milioni. Per andare incontro a quanto previsto dalla legge, la stessa Aniasa si era offerta di mettere a punto a costo zero un sistema di registrazione elettronica che rispettasse i modi e i tempi previsti dalla legge ma il governo non ne aveva voluto sapere. Aniasa aveva inoltre fatto notare come la norma fosse di difficile applicazione in casi particolari ma che si verificano spesso, come per esempio quello in cui il noleggio venga prolungato dal locatario oltre il 30mo giorno senza che l'auto torni presso la stazione da cui è partita per aggiornare la carta di circolazione.

«La pronuncia del Consiglio di Stato evidenzia la necessità anche di un attento riesame delle conseguenze della normativa che rischia di coinvolgere, inutilmente e con costi spropositati, un settore che, oltre a garantire all'Erario 2 miliardi di entrate, è pronto a collaborare con le PA interessate — afferma Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine di Aniasa — Si tratta di individuare a costo zero le migliori soluzioni per una maggiore responsabilizzazione e sicurezza nella circolazione stradale e per l'emersione di situazioni non trasparenti o contrarie all'ordinamento. In tale ottica, i lavori in corso

per la revisione del Codice della Strada potrebbero essere un'occasione preziosa». Le difficoltà operative e gli elevati costi connessi avevano indotto diverse aziende del noleggio a chiedere l'intervento della giustizia amministrativa. Tutto è al momento demandato all'udienza di merito di fronte al Tar del prossimo 28 maggio. Si avrà così l'ennesimo episodio di una saga iniziata nel 2010. A cinque anni fa risale infatti l'approvazione della legge; il decreto che la regolamenta è arrivato solo nel dicembre 2012 e solo all'inizio del novembre scorso erano pronte le procedure informatiche necessarie per applicare la legge.

Sempre nel novembre scorso, come visto, c'è stata la pronuncia del Tar, davanti al quale si terrà l'udienza di merito di primo grado (prossimo 28 maggio). Le pronunce del Consiglio di Stato sono di grande rilevanza in quanto hanno espressamente indicato, in considerazione della prossima udienza del 28 maggio, che “appare prevalente l'interesse delle parti appellate a non essere costrette ad intraprendere complessi adempimenti di adeguamento delle proprie strutture amministrative”. Inoltre, come sostenuto dallo Studio Tonucci&Partner che ha supportato le aziende del settore nel contenzioso, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che “il ricorso di primo grado appare connotato da significative riflessioni, anche con riferimento ai precetti contenuti nella legge n. 400/1988”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aniasa chiama al dialogo il governo e si offre per mettere a punto un sistema di registrazione online a costo zero

IL BUSINESS DELL'INTERO SETTORE NOLEGGIO VEICOLI IN ITALIA

	2014	2013	Variazione %
FATTURATO (in milioni di euro)	5.200	5.129	+1,4%
FLOTTA	678.000	667.600	+1,5%
LUNGO TERMINE	540.000	529.600	+1,9%
BREVE TERMINE	138.000	138.000	+17,4%
TOTALE IMMATRICOLAZIONI	275.600	234.800	+24,3%
LUNGO TERMINE	189.600	152.400	+1,0%
BREVE TERMINE	86.000	82.400	+5,0%

Fonte: Aniasa



Tar e Consiglio di Stato dovranno ora decidere nel merito delle obiezioni sollevate dai noleggiatori sull'obbligo di registrazione

Allarmi, soccorsi, affari basta un semplice clic I servizi viaggiano sul web

ECCO COME LE DIVERSE COMPAGNIE SFRUTTANO LA RETE PER MIGLIORARE IL LIVELLO DELLE PROPOSTE GARANTENDOSI RISPARMI E ASSICURANDO SICUREZZA AI CLIENTI. DALLA SUPER TELECAMERA EFFETTO ELICOTTERO ALL'AVVISO DI INVASIONE DI CORSIA

Luigi Dell'Olio

Milano

Il desiderio di contenere i costi con una gestione più intelligente dei veicoli da una parte. La volontà di fronteggiare situazioni di emergenza senza panico dall'altro. Sono le due ragioni che stanno spingendo i gestori delle flotte ad ampliare i servizi basati sul Web. Per il segretario generale di Aniasa, Giuseppe Benincasa, il trend è destinato a durare: «Lo sviluppo dei collegamenti online sta assicurando grandi benefici non solo perché consente di ottimizzare l'utilizzo del parco auto, riducendo tempi di percorrenza e gli interventi, ma anche perché aumenta la sicurezza su strada e migliora lo stile di guida».

Nissan segue la filosofia battezzata "Enriching People's Lives", a indicare l'insieme delle soluzioni tecnologiche per migliorare la qualità e i servizi di guida. Come i dispositivi di sicurezza e come l'avviso sul cambio involontario di corsia e il rilevatore dello stato di allerta

del guidatore. Il gruppo giapponese, ricorda Vincenzo Varriale, direttore corporate sales & lcv, ha inoltre messo a punto l'Around View Monitor, che proietta — durante le fasi di manovra — l'immagine della vettura e di tutto lo spazio che la circonda sullo schermo del navigatore, come se si osservasse l'auto da un elicottero. Quanto alle novità in cantiere, da segnalare il Fleet Management Service che fornirà informazioni per il monitoraggio dei veicoli, l'ottimizzazione della flotta, la sicurezza e la manutenzione ordinaria.

Ge Capital Italia si appresta a lanciare One-portal, uno strumento online che integra le diverse soluzioni tecnologiche messe a punto negli ultimi anni con l'intento di agevolare l'attività dei fleet manager, dalla gestione dei chilometraggi a quella dei sinistri. Inoltre si va verso un'estensione su Android dell'applicazione iWelcome (fino a oggi utilizzabile solo con il sistema operativo iOS e iPad), nata per supportare il driver nelle situazioni di emergenza. «Con questa soluzione — spiega il commercial leader fleet Dario Casiraghi — diventa possibile, in caso di emergenza, contattare dal proprio tablet/smartphone i servizi di polizia, vigili del fuoco o ambulanza e, in caso di sinistri, inviare il modulo di denuncia direttamente agli uffici di Ge che gestiranno la pratica».

Dunque la tecnologia facilita la vita ai guidatori e ai gestori delle flotte, come ricorda Gavin Eagle, direttore commerciale di LeasePlan Italia. «Abbiamo creato una app per smartphone che consente ai driver di utilizzare i nostri servizi in modo rapido: con un clic è possibile chiamare o scrivere al customer service, prenotare un tagliando, ricevere assistenza 24 ore su 24 in caso di fermo vettura, scaricare il modulo di cui si ha bisogno per denunciare un sinistro oppure un furto, oltre che trovare la stazione di servizio o il centro di riconsegna più vicini e l'itinerario per arrivarci». Per i conducenti interessati ad acquistare la propria auto aziendale, e per coloro che sono alla ricerca di un usato garantito, è stata invece creata l'applicazione CarNext, una vetrina virtuale che permette di acquistare auto usate dal proprio dispositivo mobile. Questa funzionalità verrà a breve arricchita dalle notifiche push per informare gli utenti sui veicoli appena messi in vendita.

Anche Arval punta sulla tecnologia con Arval Connect e Arval Fleet View, che consentono ai fleet manager di avere, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, sullo smartphone, tablet o smartphone, tutti i documenti utili per la gestione quotidiana della loro flotta. «A questi strumenti — spiega il direttore generale Italia, Grégoire Chové — si aggiungono il

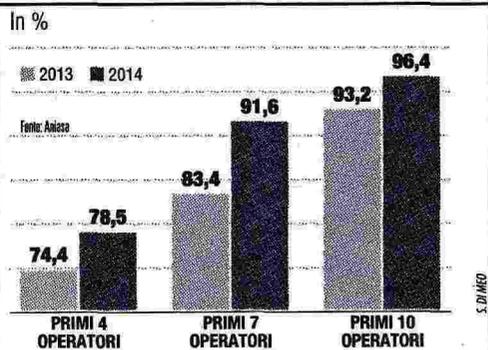
sito Guida alla Restituzione, dedicato al momento di fine noleggio, e Arval Telematics, portale riservato a chi ha sottoscritto il servizio di telematica e che permette di visualizzare le dashboard relative a ciascun veicolo appartenente alla flotta». Mentre l'App Arval Drive Challenge è un *serious game* ideato per misurare e migliorare il proprio stile di guida.

Athlon Car Lease punta sull'app iAsp, che permette ai driver di interagire direttamente con la società e la rete assistenza, e su EasyAthlon, Web application che consente ai fleet manager di monitorare l'intera flotta. Alphabet offre una combinazione di soluzioni, dall'e-reporting (reportistica online per la gestione del parco auto) all'e-quotation (che consente al fleet manager di formulare offerte di noleggio a lungo termine selezionando modello, durata e chilometraggio), fino ad Alphabet & Me (programma di raccolta punti che premia chi si caratterizza per uno stile di guida responsabile). «Lo scorso autunno abbiamo inoltre lanciato il primo servizio di car sharing completamente keyless», sottolinea il presidente e amministratore delegato per l'Italia, Andrea Cardinali. «Così, per utilizzare una vettura, è sufficiente prenotarla online e inserire il pin personale sul display di bordo».

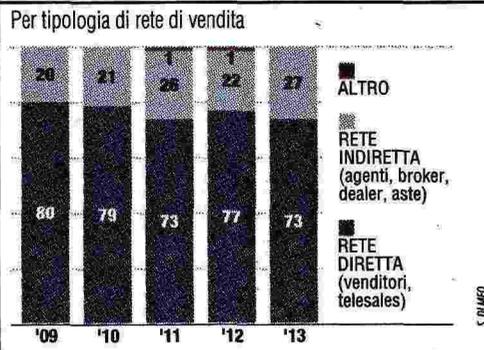
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONCENTRAZIONE DEL MERCATO NTL

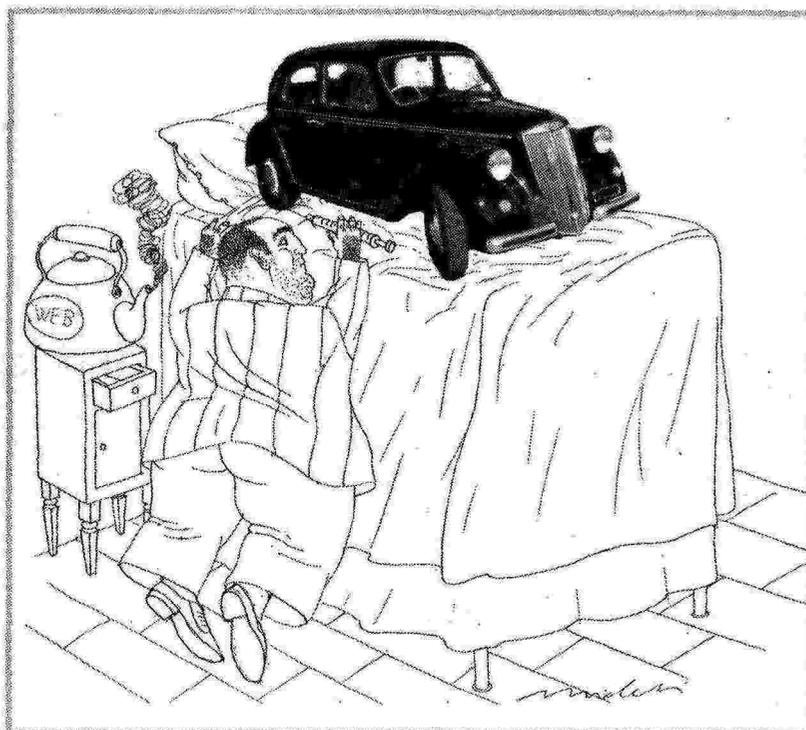


LA DISTRIBUZIONE DEI CONTRATTI



Qui sopra
Andrea Cardinali (1)
Alphabet
Italia;
Grégoire Chové (2)
Arval;
Dario Casiraghi (3)
Ge Capital Italy

Qui sopra
Vincenzo Varriale (1)
Nissan;
Gavin Eagle (2)
LeasePlan
Italia;
Dalisa Iacovino (3)
Athlon
Car Lease



Per il segretario generale di Aniasa, **Giuseppe Benincasa**, l'utilizzo del web è destinato ad aumentare